



Le piante Una coltivazione di castagni in Valsugana

Valsugana | Sono stati 61 i partecipanti. Così il budget previsto è salito a 66mila euro

Bando per i castagni, boom di domande

VALSUGANA Per il bando per sostenere la manutenzione dei castagneti in Valsugana sono arrivate 61 richieste. È il dato che nei giorni scorsi ha riportato la Rete di Riserve del fiume Brenta che a settembre aveva lanciato il bando proprio per sostenere il miglioramento di questa coltura particolarmente diffusa in Valsugana. L'iniziativa è stata pensata sull'esempio di una analoga realizzata recentemente dalle Reti di Riserve Cembra-Avisio e della Sarca e il bando è stato tarato sulla specificità della Valsugana anche grazie ai suggerimenti della Cooperativa castanicoltori del Trentino Alto Adige e dell'Associazione dei

produttori di castagne di Roncegno Terme. «E la risposta dei privati è stata superiore alle aspettative», spiega oggi la Rete di Riserve. Infatti dopo i due incontri pubblici che si sono svolti a Roncegno Terme e a Pergine Valsugana con la presentazione dell'iniziativa e l'approfondimento di alcune tematiche legate all'evoluzione della castanicoltura, all'importanza dei castagni per la biodiversità e alle tecniche di coltivazione, sono stati ben 61 i privati che entro la scadenza del 27 ottobre hanno richiesto il finanziamento per interventi di potatura di piante da frutto, di pulizia del sottobosco o di messa a

dimora di nuove piante. Interventi per complessivi quasi 66mila Euro, ben oltre il budget disponibile nel programma di attività della Rete di Riserve, che era stato fissato a 40mila Euro. Però, come afferma il Presidente della Rete Claudio Ceppinati, «visto il notevole interesse dimostrato dal territorio la Conferenza della Rete nella seduta convocata ad hoc il 21 novembre ha deciso di aumentare il budget a disposizione in modo da poter finanziare tutte le domande pervenute». Come detto le proposte sono arrivate da 61 persone e gli interventi sono distribuiti in undici dei venti Comuni che fanno parte della Rete di

Riserve con Roncegno Terme, Altopiano della Vigolana e Torcegno a farla da padroni, rispettivamente con tredici, dodici e undici domande. Gli altri Comuni interessati sono Castel Ivano e Telve di Sopra (con sette domande ciascuno), Ronchi Valsugana (quattro), Novaledo e Pergine (due), Borgo, Caldonazzo e Levico Terme (una). I lavori – prosegue Ceppinati – riguarderanno la potatura di ben 300 piante, 262 delle quali di notevoli dimensioni (altezza superiore agli otto metri), la pulizia del sottobosco di 94 aree sottostanti i castagni e infine la messa a dimora di 223 nuove piante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA